

Il Tarì

Storia e solidità economica

Il Tarì è stato fondato negli anni '80 come risultato di un'intuizione imprenditoriale, con il coinvolgimento dei gioiellieri napoletani che hanno avuto sin dall'inizio una forte influenza nella creazione dei valori e della mission del Centro, con la storica cultura manifatturiera del borgo orefici nel cuore di Napoli. Dal 1996, il Tarì ha rappresentato un'esperienza di aggregazione senza precedenti in Europa, riunendo ben 400 aziende che condividono i valori di un'organizzazione di grande rilievo. Questo centro orafa innovativo e unico a livello internazionale è nato dalla combinazione di una tradizione secolare ereditata da molte piccole imprese familiari, ciascuna di esse con una storia tramandata attraverso diverse generazioni.

Dove nasce il nome «Tarì»

Come simbolo testimonianza della storicità pluricentenaria della cultura campana in ambito di Oreficeria, il Tarì ha deciso di adottare l'omonimo nome di un'antica moneta aurea araba, diffusa nel Regno di Napoli fino all'età aragonese, il cui termine deriva dall'arabo «tari», che significa «<fresco di conio>>».

La semplicità della parola, facilmente pronunciabile in tutte le lingue, le sue radici storiche, l'identità con il metallo più prezioso ne fanno la più idonea identificazione di un luogo in cui tradizione e innovazione sono le due facce di una stessa moneta.

La motivazione principale dietro la creazione del Tarì risiedeva nella mancanza di spazi sicuri nel quartiere degli orefici, unita all'ambizione di perseguire una crescita condivisa tra molti attori. L'idea era quella di creare una struttura all'avanguardia nel settore orafa, che potesse rappresentare l'inizio di una nuova era per la gioielleria italiana. Attraverso l'efficienza organizzativa e una realizzazione prestigiosa, il Tarì si proponeva il fine di affermarsi come simbolo di storicità e di aprire un nuovo capitolo nella storia del settore.

Presenze

Ogni giorno Il Tari è popolato da oltre 3.500 operatori professionali, per oltre 400.000 presenze annue. 400 aziende sono stabilmente presenti con 2.500 addetti.

3 eventi ogni anno specializzati per il settore con oltre 18.000 presenze consolidate per ogni edizione e la partecipazione di 400 aziende interne e di 80 aziende ospiti.

Dall'inizio della sua attività, il Tari ha pienamente raggiunto tutti i suoi obiettivi, affermandosi come un attore di rilievo nel panorama internazionale della gioielleria, attraverso un costante impegno nella promozione istituzionale, nell'organizzazione di eventi di grande importanza e nell'iniziativa di attività commerciali. Inoltre, il Centro ha sempre sostenuto l'ampliamento delle aziende che vi operano, stimolando al contempo la crescita e l'innovazione delle competenze professionali nel settore. Nel corso della sua attività, il Tari ha sviluppato il proprio know-how offrendo consulenza di alto livello a consorzi e nuove realtà internazionali con obiettivi simili. Gli spazi comuni, le piazze e i padiglioni espositivi del Tari, insieme alle aziende che vi operano quotidianamente, contribuiscono a creare un ambiente unico in cui i valori dell'organizzazione, della libertà di espressione e della valorizzazione delle individualità trovano ampio spazio e rilievo.

Fatturati

Gli eventi fieristici del IL Tari contribuiscono ad un fatturato aggregato delle proprie aziende insediate pari a 850 milioni l'anno. 30% del prodotto delle aziende destinato all'export (in prevalenza paesi europei e del mediterraneo. Stati Uniti, Russia, Cina).

135.000 di estensione globale, per un totale di oltre 40.000 mq. dedicati permanentemente alle attività di produzione e distribuzione dei soci, cui si aggiungono i 9.500 dei padiglioni fieristici (ciascuno di 4.000 mq netti espositivi).

Valore economico generato e distribuito

Uno degli aspetti più importati per un polo di eccellenza come il Tarì è la sua situazione economica-finanziaria. L'analisi della distribuzione del valore economico generato infatti, consente di individuare gli aspetti del contributo economico del Tarì al sistema nazionale e fornisce una valutazione quantitativa dell'impatto economico-sociale generato. Tale analisi misura le diverse voci che compongono la ricchezza creata e distribuita sotto forma di costi. In sostanza, il valore economico generato rappresenta la misurazione della ricchezza economica prodotta nell'anno. La solidità della gestione economica e finanziaria, la continuità della governance supportata da tutti i mezzi appropriati, l'attenta cura e manutenzione del Centro, la partecipazione attiva del Tarì alle principali rappresentanze imprenditoriali istituzionali e, infine, l'elevata reputazione di tutte le aziende associate nel settore imprenditoriale di riferimento, contribuiscono a rafforzare la solidità economica del Tarì e lo pongono come uno dei soggetti più autorevoli nel campo in cui opera.

In conformità con quanto richiesto dallo standard GRI (Global Reporting Initiative), il conto economico del bilancio d'esercizio è stato riclassificato per evidenziare il valore economico generato e distribuito agli stakeholder, sia interni che esterni. Questo permette di ottenere una chiara visione e di valutare l'impatto economico delle attività che circondano il Centro Orafo Tarì.

VALORE ECONOMICO GENERATO, DISTRIBUITO E TRATTENUTO (DATI IN €)	2022	2021	2020
Valore economico generato	6.489.638	5.352.127	4.625.432
Ricavi dalle vendite e prestazioni	4.991.760	4.570.930	3.814.319
Altri ricavi	1.497.878	781.197	811.113
Valore economico distribuito	5.537.664	4.431.537	4.032.785
Fornitori	3.876.461	2.848.869	2.510.853
Dipendenti	1.524.681	1.344.698	1.371.712
Pubblica Amministrazione	7.808	21.161	–
Finanziatori	128.714	216.809	150.220
Valore economico trattenuto	951.974	920.590	592.647

Dalla tabella riepilogativa, si evince un trend positivo per il **valore economico direttamente generato**, rispetto all'anno precedente, con un **incremento del 21%**, passando da circa 5.352 mila € del 2021 a 6.490 mila € del 2022.

Il **valore economico distribuito** ammonta ad 5.538 mila € e comprende costi operativi effettuati a terzi (ad es. fornitori) e pagamenti a finanziatori ed enti pubblici.

Il **valore economico trattenuto**, infine, rappresenta la differenza tra valore economico generato e distribuito e comprende gli ammortamenti dei beni materiali ed immateriali, oltre alla fiscalità differita. Nel caso specifico nell'esercizio 2022 ammonta circa ad 952 mila €.

Nello specifico, il valore economico trattenuto consente alla Società di far fronte ai costi ordinari e straordinari necessari all'attività d'impresa, successivamente l'eccedente viene ridistribuito come da policy della Società, agli stakeholder interni (soci, aziende insediate), sotto forma di servizi, garantiti alle aziende senza ulteriori oneri economici rispetto ai contributi consortili.

Lo scopo della policy del Tari è quello di non gravare economicamente sui soci, cercando di mantenere bassa la quota di contributi che essi versano per la copertura dei servizi generali del centro, quali ad esempio, sicurezza e manutenzione.

La governance del Tari pone grande attenzione al rischio che una non idonea gestione del valore economico generato e distribuito possa compromettere la continuità aziendale. Per tale ragione nel 2022, la Società, ha incaricato uno studio legale specializzato, di redigere il Modello di valutazione del rischio di impresa, in base alle disposizioni dell'art. 2086 C.C., così che il Tari sia in grado di prevenire un eventuale stato di crisi e di attuare adeguate misure volte a precedere ed affrontare eventuali crisi future. Il suddetto modello di valutazione del rischio di impresa verrà adottato dalla Società nel 2023.

Il **2022** è stato un **anno di particolare successo** per il Centro, **che ha visto il raggiungimento di un nuovo equilibrio tra costi e ricavi**, entrambi precedentemente influenzati dalla Pandemia Covid-19. Infatti, con la regolare ripresa delle attività commerciali, quali principalmente fiere, il Tari ha aumentato il valore economico generato, tramite specialmente i ricavi derivanti; dalle fiere (300 mila €), dai contributi consortili (200 mila €), maggiori ricavi da fotovoltaico (70 mila €), e dai risarcimenti assicurativi (300 mila €) per oneri di manutenzione.

La crescita del valore economico della Società è corrisposta però da un analogo aumento dei costi, dovuti in parte alla ripresa delle consuete attività promozionali (tra cui viaggi e ospitalità ai buyer), in parte a maggiori costi di manutenzione legati ad un catastrofico evento atmosferico verificatosi nel mese di agosto 2022, che ha causato considerevoli danni a uno dei padiglioni espositivi. Il principale obiettivo del Tari per i prossimi anni resta quello di incrementare il livello economico trattenuto e ridistribuito agli stakeholder.

Obiettivi per i prossimi anni

Il Tari si impegna nei prossimi anni a elevare il livello di prosperità condivisa, mirando a aumentare la quota di valore generata che viene reinvestita e distribuita agli stakeholder. Questo obiettivo rappresenta un impegno per una crescita economica sostenibile e inclusiva, che beneficia non solo l'azienda, ma anche tutti coloro che ne fanno parte.